

La protesta *Finita la proroga*

Ncc a casa dopo il turno
"È la fine, il 29 in piazza"



CECILIA GENTILE, pagina IV

Ncc, c'è l'obbligo di rientro in rimessa a fine servizio Scatta la rivolta

CECILIA GENTILE

«Saremo in diecimila», dice Giulio Aloisi a nome di tutti i noleggiatori dell'Anitrav, l'associazione nazionale imprese trasporto viaggiatori, che insieme a tante altre sigle sta preparando la manifestazione del 29 novembre a Roma. «Volevamo stare davanti al Mit, a Porta Pia, ma saremo in troppi per la questura. Stiamo contrattando un'altra piazza altrettanto visibile».

Si mette male per le 80mila imprese di noleggio con conducente diffuse in Italia, di cui settemila nella capitale. Dopo nove anni di proroghe, stavolta il governo ha deciso di dare attuazione alla modifica della legge quadro sul trasporto pubblico non di linea, la 21/92, inserita nel Mil-leproroghe del 2009.

Quella modifica obbliga i noleggiatori a tornare nella rimessa di appartenenza una volta terminato il servizio. La rimessa di appartenenza deve stare nel comune che ha rilasciato la licen-

za. E qui cominciano i guai, perché molti degli ncc l'autorizzazione l'hanno ottenuta fuori del comune dove fanno servizio. A Roma, per esempio, è pieno di noleggi con licenze prese nel sud Italia oppure nei paesi del Lazio.

«Da almeno 20 anni – racconta Aloisi – Roma non fa bandi per nuove autorizzazioni. Allora l'imprenditore è andato legittimamente a cercare autorizzazioni in tutta Italia. Le licenze non sono vincolate al territorio».

Questa la posizione degli ncc con licenza di fuori Roma. In realtà tra loro e i tassisti c'è una guerra in atto da sempre. I conducenti delle auto bianche considerano concorrenza sleale l'attività dei noleggiatori che lavorano a Roma pur avendo conseguito altrove la licenza. Una querelle che non trova composizione.

Ci provò nel 2009 il governo Berlusconi sostenendo le richieste del sindaco Gianni Aleman-

no, che si era impegnato con i tassisti, suoi elettori. «Nel 2009 – racconta Aloisi – Alemanno pagò la sua cambiale politica. Ma la modifica alla legge non entrò mai in vigore, perché troppi erano gli interessi in campo. Ogni governo optò per le proroghe, ma neanche abrogò la legge, per non inimicarsi i tassisti».

Oggi siamo al «redde rationem». Tra gli emendamenti presentati alla legge di bilancio non c'è la consueta proroga all'entrata in vigore della nuova legge. Da qui la rivolta degli ncc, rappresentati da una galassia di sigle: oltre all'Anitrav, Fia Cna,



Anc, Confartigianato Trasporto bus operator, Fai Confcommercio, Fai Trasporto persone, Federncc Confcommercio Roma, Casa Artigiani, Federnoleggio Confesercenti. E di sicuro i tassisti non resteranno a guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo non ha confermato la proroga e così gli autisti provenienti da altri comuni dovranno ogni giorno far ritorno in sede

Auto in piazza

La data è stata già fissata, il 29 novembre, mentre è ancora da stabilire quale sarà la piazza dove si concentreranno gli autisti degli ncc che annunciano: "Saremo almeno diecimila"

Il 29 novembre la manifestazione. Nella Capitale sono molti i conducenti con licenze rilasciate in città del sud

